

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Svantaggio scolastico: pedagogia dell'accoglienza e dell'inclusione

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso giovani

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Punto di partenza del progetto in essere è riconoscere la diversità, individuare punti di forza dei singoli alunni, definire percorsi individualizzati con una significativa alternanza tra ore d'aula ed esperienze pratiche guidate di laboratorio, gioco e relazione.

L'obiettivo generale è offrire metodi didattici alternativi nell'ottica di potenziare e accrescere abilità, competenze, integrazione scolastica e successo formativo degli alunni con particolare attenzione agli studenti BES (Bisogni Educativi Speciali) e di coloro che, seppur senza diagnosi specifica, necessitano di percorsi didattici individualizzati.

Il progetto intende focalizzarsi sui seguenti obiettivi specifici, esplicitati ancora più dettagliatamente nella tabella sottostante:

- Sviluppare il senso civico di bambini e genitori favorendo la capacità di ognuno di entrare in contatto con sé stesso e con l'altro, agevolando la cooperazione tra singoli e gruppi, attraverso un approccio verso gli altri esseri viventi, dal bambino all'albero, improntato sui concetti di bellezza, delicatezza, rispetto e salute.
- Favorire un percorso di crescita e apprendimento dei bambini/ragazzi dove l'educatore diventa un facilitatore di esperienze e sviluppa grande attenzione agli aspetti emotivi e motivazionali dell'apprendimento, significa che i processi di apprendimento devono essere guidati dalla motivazione, dalla curiosità, dal desiderio di esplorare dei bambini, tutti elementi che si esprimono anche attraverso la pedagogia all'aperto, i giochi spontanei e le interazioni con persone e ambienti.
- Agevolare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e comunitaria con iniziative di carattere socio-culturale: organizzazione di corsi, seminari, riunioni pedagogiche; organizzazione di eventi come la festa della pace e dell'amicizia, la festa del solstizio, la festa delle lanterne, il Symposium di biodanza. Sostegno a iniziative di reciproco aiuto e solidarietà tra le famiglie mirate al supporto nella gestione dei figli, degli accompagnamenti, del tempo libero condiviso.

Il progetto, in accordo con il programma d'intervento nel quale si inserisce, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo strategico n° 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*.

In particolare, il progetto intende porre azioni concrete nella realizzazione del **traguardo 4.7**: *“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*

Si intende inoltre inserire all'interno del progetto degli **operatori volontari con minori opportunità** (disabilità psico-cognitiva lieve) con l'obiettivo di:

- valorizzare le loro caratteristiche e capacità al fine di poter incidere su un innalzamento della loro autostima;
- aumentare il loro benessere psicofisico attraverso un ambiente sereno, non giudicante, che li possa far sentire accolti e riconosciuti nel loro potenziale;
- favorire la relazione con i bambini attraverso la partecipazione alle attività e al ritmo quotidiano
- favorire la crescita delle competenze legate alle mansioni della quotidianità: apparecchiare, sparecchiare, riordinare gli spazi, lavare i piatti;
- favorire la crescita delle competenze sociali legate all'inserimento in attività lavorativa: rispetto degli orari, delle regole, atteggiamento verso i colleghi.

La **coprogettazione** tra le due associazioni nasce perchè entrambe condividono lo stesso orientamento educativo in contesti ambientali simili e hanno pertanto sviluppato un'idea di mirata ad affrontare il tema dello svantaggio scolastico perseguendo obiettivi comuni funzionali nel facilitare le relazioni tra scuola e famiglia in un ambito accogliente e inclusivo che prevede il contatto diretto con la natura e la pedagogia all'aperto.

Il pieno rispetto dell'individualità, unito dalla comunione di intenti, permette lo sviluppo di relazioni positive (che risultano arricchite di esperienze differenti) e un confronto attivo sulla verifica delle attività didattiche.

La condivisione e lo scambio di buone pratiche tra i due enti si riflette in un elemento chiave per favorire i processi di apprendimento personalizzati di cui i destinatari in questione hanno bisogno.

Criticità	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ'	Indicatore	Dati ex ante	RISULTATO ¹	ENTE
-----------	---------------------	-----------	------------	--------------	------------------------	------

¹ Per alcuni indicatori riguardanti il numero di attività proposte non si prevede un aumento quantitativo degli stessi (es. incremento del numero dei laboratori) ma un miglioramento qualitativo misurabile in termini di efficacia ed efficienza del servizio.

1.Scarsa promozione di metodi didattici alternativi e, di conseguenza, poche occasioni per le famiglie di conoscerle	1.1 Favorire la relazione tra famiglie e tra famiglie e scuola	1.a Attività di aggregazione territoriali (Festa di quartiere)	N. persone partecipanti alla vita comunitaria	200	300	VITA AL CENTRO
			N. eventi pubblici di carattere ludico/aggregativo	2	5	VITA AL CENTRO
	1.2 Implementare la conoscenza da parte dei cittadini dei metodi educativi dei due Enti	1.b Festa della pace e della gentilezza	N. partecipanti alla festa della pace e della gentilezza	150	200	ATTIVITÀ CONGIUNTA
1.c Mercatino di Natale			N. partecipanti al mercatino di Natale	150	200	ATTIVITÀ CONGIUNTA
2.Necessità di ampliare le occasioni e i luoghi di incontro e confronto collettivo sulle tematiche pedagogiche	2. Consolidare le competenze pedagogiche dei genitori	2.a Incontri formativi a tema	N. eventi formativi/divulgativi	1	2	VITA AL CENTRO
		2.b Riunioni pedagogiche	N. riunioni pedagogiche all'anno	2	2	VITA AL CENTRO
3.Carenza di servizi educativi che coniugano didattica con educazione affettiva e alla cittadinanza	3.1 Implementare la rete tra servizi educativi orientati alla pedagogia psicoaffettiva e cooperativa ed il supporto alle famiglie	3.a Attività di rete	N. nuovi accordi di partnership	-	+2	VITA AL CENTRO
			N. visualizzazioni delle pagine FB e Instagram e del sito Web	-	+20%	VITA AL CENTRO
	3.3 Rafforzare la collaborazione e l'unità di intenti tra l'Associazione e le famiglie	3.b Laboratorio di sartoria per mamme	N. incontri di sartoria	0	3	VITA AL CENTRO
			N. partecipanti agli incontri di sartoria	10	15	VITA AL CENTRO
		3.c Yoga in famiglia	N. laboratori di yoga	1	1	VITA AL CENTRO

			N. partecipanti ai laboratori di yoga	10	15	VITA AL CENTRO
4.Carenza di attività esperienziali e Cooperative Learning nel gruppo classe	4.1 Sviluppare capacità relazionali ed empatiche nella relazione tra pari	4.a Biodanza	N. incontri settimanali di biodanza	4	4	VITA AL CENTRO
		4.b Attività ludiche e di animazione	N. partecipanti attività ludiche	100	120	VITA AL CENTRO
		4.c Attività specifiche del Giardino d'Infanzia e Micronido	N. bambini partecipanti specifiche del Giardino d'Infanzia e del Micronido	50	55	VITA AL CENTRO
	4.2 Ridurre il disagio, sia esso formativo, relazionale o emozionale	4.d Laboratorio sull'affettività	N. laboratori sull'affettività	3	3	MONTESSORI
		4.e laboratorio di filosofia ed educazione emotiva	N. laboratori di filosofia ed educazione emotiva	3	3	MONTESSORI
		4.f Centro estivo	N. bambini partecipanti al centro estivo	50	200	VITA AL CENTRO MONTESSORI
	4.3 Diminuire il tempo davanti ai monitor/PC/videogame	4.g Laboratorio di educazione etica allo strumento informatico	N. Laboratori di educazione etica allo strumento informatico	2	2	MONTESSORI
	5.Difficoltà significativa e persistente nell'ambito degli apprendimenti di abilità di base	5. Migliorare le abilità logiche e la motivazione ad apprendere dei bambini/giovani attraverso attività ludiche	5.a Laboratorio di falegnameria	N. laboratori di falegnameria	3	3
5.b Laboratorio di musica			N. laboratori di musica	3	3	MONTESSORI
5.c Cinema a scuola			N. partecipanti a Cinema a scuola	120	130	MONTESSORI

6.Carenza di occasioni di gioco in natura e di cura dell'ambiente	6. Implementare il benessere psico-affettivo dei bambini/ragazzi attraverso il gioco e la cura dell'ambiente	6.a Uscite sul territorio e passeggiate nel bosco	N. uscite sul territorio	0	5	VITA AL CENTRO
		6.b Laboratorio ecologico di riciclo dei materiali	N. laboratori ecologici	0	1	VITA AL CENTRO
			N. partecipanti al laboratorio ecologico	0	20	VITA AL CENTRO
		6.c Gioco libero in natura e pulizia del bosco	N. eventi di pulizia del bosco	0	1	VITA AL CENTRO
			N. partecipanti alla pulizia nel Bosco	0	30	VITA AL CENTRO MONTESSORI
7.Carenza di interventi integrati nel supporto di giovani con Bisogni Educativi Speciali (BES) e discontinuità degli stessi e necessità di Sostegno alle famiglie degli alunni che, seppur senza certificazione, presentano necessità di percorsi didattici individuali	7. Favorire la piena integrazione degli alunni in difficoltà attraverso un lavoro di monitoraggio dei loro bisogni, necessità, problematiche, per ridurre lo svantaggio scolastico	7. Sostegno alla didattica	N° interventi socioeducativi-didattici diversificati e mirati, in collaborazione e con gli educatori delle unità pedagogiche del gruppo di lavoro	10	10	MONTESSORI
			N° azioni di formazione degli insegnanti di sostegno per un impiego strutturato degli stessi	15	20	MONTESSORI
			N° educatori di sostegno	8	10	MONTESSORI
			N° azioni formative idonee e mirate ad alunni BES	20	20	MONTESSORI
			N. famiglie coinvolte nei piani didattici	150	+ 50%	MONTESSORI

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del servizio civile, affiancando e coadiuvando gli educatori delle due Associazioni, avranno un'opportunità formativa progettata come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, anche grazie a una formazione specifica utile ad acquisire le competenze necessarie a realizzare un fattivo contributo ai servizi di sostegno indirizzati all'utenza target del progetto.

Attraverso le attività di simulazione, ai giochi interattivi e di ruolo, alle esercitazioni e al lavoro di gruppo, come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali, i giovani del servizio civile avranno occasione di agevolare gli interventi educativi della popolazione afferente le strutture.

Verranno altresì coinvolti nella promozione di iniziative e attività culturali di socializzazione e apprendimento, utili al conseguimento degli obiettivi generali del progetto.

La partecipazione alle attività quotidiane relative alle due realtà permetterà loro di esprimere il proprio potenziale, di confrontarsi con educatori e ragazzi, di favorire la crescita della comunità e di inserirsi nelle dinamiche del gruppo di lavoro nell'esercizio delle proprie attitudini e competenze, a favore della crescita dell'intera comunità.

I volontari avranno un ruolo di affiancamento al personale della scuola nello svolgimento delle attività educative/laboratoriali a diretto contatto con i bambini e parteciperanno alla vita comunitaria della scuola condividendo momenti della quotidianità (il pasto, le attività, le uscite sul territorio).

A seguito della formazione i ragazzi del servizio civile avranno la possibilità di esprimere attitudini e competenze attraverso l'organizzazione di piccoli laboratori a sostegno dei gruppi "classe", di sviluppare progetti in autonomia da condividere e attuare con il gruppo di lavoro.

La costante supervisione dai referenti del progetto permetterà ai ragazzi del servizio civile di sperimentarsi nella relazione con i bambini in spazi aperti dove la figura di un educatore "senior" potrà intervenire prontamente nel caso ce ne fosse necessità. Il lavoro dei volontari sarà coadiuvato dalle strutture coprogettanti che provvederanno anche ad offrire il vitto durante le ore di permanenza in struttura.

L'organizzazione, progettazione e realizzazione di tutti i servizi, dai laboratori agli eventi, dalle uscite didattiche alle diverse attività che richiedono uno stretto contatto con i bambini/ragazzi, coinvolgerà i volontari, in sinergia con educatori e personale delle due strutture; per ognuno di essi è sempre prevista la figura di un referente a cui il volontario del servizio civile può rivolgersi.

I volontari avranno un ruolo anche nel lavoro di segreteria, in particolare nella gestione, insieme a soci e personale amministrativo, del calendario eventi, del contatto con altre associazioni ed enti per realizzare sinergie e reti socio-educative, nella gestione degli aspetti logistici delle attività inerenti le due associazioni coprogettanti.

I cuochi gestiranno la parte culinaria insieme ad un piccolo contributo da parte dei volontari per l'organizzazione dei locali.

Attività	Ruolo dei volontari
Formazione volontari	Partecipano ad un setting organizzato dai formatori in cui sono coinvolti in momenti attivi di role playing e momenti di ascolto attivo, finalizzati ad acquisire le competenze nozionistiche necessarie per la loro integrazione
1. Condivisione e promozione di metodi didattici alternativi	1.a Aggregazione territoriale 1.b Festa della Pace e della gentilezza 1.c Mercatino di Natale - partecipazione alla progettazione delle iniziative; - organizzazione degli aspetti burocratici e logistici; - preparazione del materiale promozionale;

	<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione alle famiglie tramite mailing list e newsletter; - preparazione degli ambienti; - accoglienza; - supporto ai partecipanti attraverso informazioni sulla struttura dell'evento; - intrattenimento dei più piccoli con attività di gruppo e/o individuali.
2. Incontri di confronto su tematiche pedagogiche	<p>2.a Incontri formativi a tema 2.b Riunioni pedagogiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla progettazione delle iniziative; - organizzazione degli aspetti burocratici e logistici; - comunicazione alle famiglie tramite mailing list e newsletter; - preparazione degli ambienti; - accoglienza; - supporto ai partecipanti attraverso informazioni sulla struttura dell'evento; - preparazione delle attività ludico ricreative con i minori;
3. Rete scuola / famiglie	<p>3.a Attività di rete 3.b laboratorio di sartoria 3.c laboratorio di yoga</p> <ul style="list-style-type: none"> - contatti con gli enti locali, - ricerca enti interessati alle collaborazioni, - mappatura delle iniziative sul territorio affini alle tematiche della cooperativa, - partecipazione agli incontri di coordinamento; - supporto nella stesura di eventuali accordi di partnership.
4. Cooperative learning e laboratori	<p>4.a Biodanza 4.b attività ludiche e di animazione 4.c giardino d'infanzia e micronido 4.d Laboratorio sull'affettività 4.e laboratorio di filosofia ed educazione emotiva 4.f Centri estivi 4.g Laboratorio di educazione etica allo strumento informatico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allestimento dello spazio laboratoriale, curando il luogo prima e dopo l'attività; - preparazione del materiale necessario; - supporto logistico nell'accoglienza dei partecipanti; - coordinamento del gruppo di bambini/ragazzi e focalizzazione degli obiettivi prefissati dal gruppo di lavoro; - distribuzione di vivande e bevande nel momento di pausa.
5. Attività ludiche per le abilità logiche	<p>5.a Laboratorio di falegnameria 5.b Laboratorio di musica 5.c Cinema a scuola</p> <p>I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti nella programmazione e nello svolgimento delle attività con i bambini, avranno, quindi, la possibilità di mettere in pratica le loro personali skills e quelle acquisite durante il loro percorso formativo presso le strutture coprogettanti.</p> <p>Tali attività saranno progettate in concerto con gli educatori, per essere in linea con il modello educativo proposto dalla scuola. Si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle attività; - animazione nelle fasce pomeridiane degli open day, degli incontri di educazione biocentrica e del centro estivo;

	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle sessioni di biodanza (condotte da professionisti con specifiche competenze) al fine di apprendere le basi di tale metodologia; - supporto alla preparazione logistica delle sessioni.
6. Attività sul territorio e cura dell'ambiente	<p>6.a Uscite sul territorio</p> <p>I volontari raccoglieranno il materiale informativo tramite il web attinente alle iniziative della città di Torino e degli enti culturali rivolte ai bambini. Prenderanno contatti per approfondire le modalità di partecipazione e progetteranno con gli educatori le attività pertinenti con gli obiettivi della scuola. Accompagneranno i bambini e gli educatori nelle uscite sul territorio e realizzeranno gli interventi più specifici progettati in collaborazione con le biblioteche.</p> <p>I volontari del Servizio Civile parteciperanno inoltre alle riunioni organizzative del collegio docenti all'interno delle quali verranno stabilite le attività esterne e coadiuveranno gli educatori referenti dei singoli progetti nell'organizzazione pratica delle singole uscite (contatti con l'Ente ospitante, progettazione delle attività, aspetti logistici).</p> <p>6.b Laboratorio riciclo</p> <p>6.c Gioco libero in natura e pulizia del bosco</p> <p>I volontari accompagneranno, insieme agli educatori, i bambini nelle attività ordinarie di cura dell'ambiente circostante e nell'attività di pulizia del bosco. Una volta all'anno verrà organizzato un evento che coinvolgerà anche le famiglie del territorio di pulizia del parco del Nobile e di Stupinigi. In tale occasione i volontari prenderanno contatti con la rete e organizzeranno gli aspetti della pubblicizzazione dell'evento accompagnando la figura di riferimento nella cura delle pagine social.</p> <p>Durante il gioco libero nel parco i volontari sorveglieranno i bambini senza interferire con le loro dinamiche di gioco e interazione, si prenderanno cura della loro sicurezza e interverranno in ausilio agli educatori solo in momenti di necessità.</p>
7. Interventi per supporto di giovani con Bisogni Educativi Speciali (BES)	<p>7. Sostegno alla didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione delle aule e dei materiali didattici, - accoglienza degli alunni, - osservazione mirata ed attenta dei momenti formativi dei bambini/ragazzi e degli spazi giusti in cui fare l'intervento mirato all'integrazione del soggetto BES nel gruppo classe.

I bambini sono molto esigenti e sollecitano a un lavoro di cura continuo, pertanto le attività previste per gli operatori volontari con **minore opportunità** (disabilità psicofisica lieve) si differenziano per intensità e tipologia di mansione.

Per intensità al fine di non ingenerare situazioni di stress e frustrazione e un vissuto di inadeguatezza o di affaticamento emotivo.

Per tipologia al fine di agevolare lo sviluppo di competenze utili all'autonomia: mansioni di riordino, sistemazione dei locali e delle aree verdi, piccoli lavori di segreteria.

Riteniamo infatti che il lavoro diretto con i bambini si possa sostituire con altre mansioni altrettanto arricchenti nel percorso di formazione del volontario del servizio civile, ad esempio la distribuzione del pranzo nelle varie classi, l'apparecchiamento e sparcchiamento dei tavoli, la preparazione delle merende, lo svolgimento di commissioni esterne; questi lavori sono in stretta collaborazione con gli educatori, ma

anche con gli operatori della cucina e con la segreteria.

Per gli operatori volontari con disabilità, il poter trascorrere del tempo con queste figure adulte di supporto (oltre che con le maestre e con i bambini), può essere una buona mediazione per sviluppare competenze legate alle autonomie quotidiane ed imparare codici relazionali specifici con adulti che svolgono mansioni differenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- **Cooperativa Rete della Vita al centro** - Strada Del Nobile 86/92 - 10131 Torino (TO).
- **Scuoletta Montessori** - Strada Stupinigi 104 - 10043 Orbassano (TO).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- N. 6 volonatar* di cui 2 GMO, con vitto, presso **Cooperativa Rete della Vita al centro**
- N. 10 volonatar* di cui 2 GMO, senza vitto e alloggio, presso **Scuoletta Montessori**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

La presenza e il lavoro dei volontari del servizio civile sono richiesti durante le attività del progetto **Svantaggio scolastico: pedagogia dell'accoglienza e dell'inclusione** che si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con eccezione dei giorni festivi.

Le associazioni offrono copertura Inail per tutta la durata del servizio civile.

Si richiedono:

- flessibilità oraria, con la possibilità di svolgere sporadicamente attività nella giornata del sabato e della domenica;
- Disponibilità alle trasferte e agli spostamenti a piedi o con i mezzi pubblici per le attività previste fuori dalla sede (attività sul territorio es. Parco del Nobile e parco di Stupinigi, territorio comunale o nei Comuni limitrofi).

Monte ore:25 settimanali

Giorni servizio:5/settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Nessuno

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volonariatotorino.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 42 ore

Sede Di Realizzazione: Via Giolitti 21, 10123 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è elemento strategico fondamentale per apprendere idee e valori che sostengono il progetto **Svantaggio scolastico: pedagogia dell'accoglienza e dell'inclusione**, particolare cura verrà data alla dimensione relazionale, articolata attraverso un percorso multidisciplinare che include elementi di pedagogia, di psicologia evolutiva, di psicologia sociale e della comunicazione.

Gli aspetti pedagogici propongono una visione olistica dell'apprendimento che non può prescindere dalla relazione educativa la quale presuppone l'impegno, da parte dell'educatore, a prendersi cura della

formazione e della crescita dei bambini/ragazzi attraverso una relazione di aiuto che richiede abilità e competenze relazionali e comunicative. *Nell'area dell'aiuto si possono rintracciare differenti ambiti di intervento e diverse intensità ed estensione di processi di aiuto* (Di Fabio, 2003), la finalità è prendersi cura dello studente, della sua crescita, della sua auto-realizzazione e auto-determinazione.

Gli elementi di psicologia evolutiva introducono il giovane del servizio civile nel processo di crescita e organizzazione delle persone, legata alla crescita fisica e psicologica nell'ambiente sociale.

Nell'ambito della psicologia sociale e della comunicazione le tematiche saranno focalizzate sulle dinamiche di gruppo, sui processi di influenza all'interno dei gruppi di lavoro, sulla leadership, l'ascolto attivo, l'assertività e la comunicazione efficace. La conoscenza di tali processi sono elementi fondamentali nei processi di insegnamento e apprendimento; comunicare con efficacia significa trasmettere nozioni e contenuti teorici nel modo più idoneo per costruire una relazione, con alunni e colleghi, finalizzata al benessere psicofisico della classe e, più in generale, dell'ambiente di lavoro. Non è possibile tenere separati ciò che si fa con lo studente da come lo si fa. La comunicazione va oltre la produzione del linguaggio, trasmette informazioni, stabilisce delle relazioni, definisce bisogni ed emozioni. Deve essere efficace.

Infine i laboratori esperienziali sono spazi che facilitano l'espressione delle emozioni e dei sentimenti, creano le condizioni che favoriscono la piena integrazione con l'ambiente di lavoro, sono terreno fertile per l'apprendimento in un contesto in cui i volontari del servizio civile saranno chiamati a mettersi in gioco nella scoperta di loro stessi e dell'altro insieme ad educatori, bambini e ragazzi.

Durante le ore di formazione verranno altresì affrontate tematiche relative al testo unico in materia di sicurezza e rischi sul lavoro emanato con il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 8.

La formazione sarà suddivisa nel seguente modo:

- **metodologia della lezione frontale (40%)**: il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze professionali per trasmettere contenuti teorici o pratici. Durante la lezione frontale saranno utilizzate tecniche per suscitare interesse e motivazione ad apprendere, attraverso l'ausilio di strumenti quali la proiezione di video, l'utilizzo di PowerPoint, la partecipazione di esperti esterni, la lettura di testi, role playing, brainstorming.
- **Le dinamiche non formali (60%)**: saranno utilizzate tecniche di coinvolgimento attivo dei discenti e dinamiche di gruppo. Il piccolo gruppo (formato dai 4 volontari e dal formatore) potrà consentire una partecipazione diffusa di tutti i presenti. Sulla base di stimoli proposti dal formatore saranno avviati momenti di condivisione, discussione, simulazioni. Il formatore, definito un patto etico che permetta a tutti di sentirsi tutelati nell'ascolto non giudicante e nel rispetto reciproco, imposterà la relazione con i partecipanti con l'obiettivo di creare le condizioni perché ciascuno possa esprimersi e possa accogliere la diversità dell'altro.

Infine, oltre alla formazione sul campo sono previsti momenti di confronto, programmazione e feedback sulle attività.

Il progetto formativo prevede **6 moduli formativi da 12 ore ciascuno**

PRIMO MODULO: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Docenti: Mauro Conti (RSPP della Cooperativa) Lobina Marco (collabora con Mauro Conti)

Sede: La Rete della Vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Obiettivi:

- Acquisire le conoscenze relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e i contenuti principali della normativa di riferimento. Approfondimento del D.Lgs 81 del 2008 e s.m.i. (4 h)

- Acquisire le informazioni relative ai rischi specifici connessi allo svolgimento delle attività lavorative presso la struttura: rischi infortunistici, rischi per la salute e rischi interferenziali. Lettura e approfondimento del Documento di Valutazione dei Rischi dell'azienda (4 h)
- Conoscere le procedure di evacuazione previste dal Piano di Emergenza e le altre procedure in essere per la gestione delle emergenze (4 h).

SECONDO MODULO: Elementi di pedagogia e di biodanza

Docenti: Dolziana Chiotto e Silvia Fazio

Sede: La Rete della vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Contenuti:

Numerose ricerche hanno dimostrato che l'ambiente in cui un bambino nasce, vive e cresce influenza profondamente il suo sviluppo biologico, cognitivo ed emotivo (Early Child Development - ECD), sviluppo che avviene principalmente nei primi otto anni di vita. Alla nascita, infatti, ogni individuo possiede un patrimonio genetico unico, che rappresenta l'insieme delle sue risorse potenziali, e una tendenza al loro sviluppo ottimale. Attraverso la relazione con l'ambiente fisico e sociale circostante, il bambino cresce e sviluppa quelle risorse che possiede in potenza. La qualità degli ambienti circostanti può influenzare positivamente o negativamente la possibilità di sviluppare in maniera ottimale il proprio potenziale. Questo modello di sviluppo umano comporta quindi che ciò che un individuo è non è solo frutto del suo patrimonio genetico o degli ambienti in cui vive, ma è in prodotto dell'interazione di questi fattori. Attraverso questo modulo sarà possibile affrontare un viaggio attraverso le tappe evolutive del bambino per conoscere le mete di uno sviluppo armonico e come l'ambiente e ciò che pensiamo dei bambini in crescita può condizionare uno sviluppo equilibrato. In particolare, verrà approfondita la conoscenza dell'educazione biocentrica:

- Aspetti pedagogici dall'educazione biocentrica alla pedagogia steineriana 4h
L'educazione biocentrica si discosta dalla concezione che è stata alla base delle metodologie pedagogiche occidentali degli ultimi secoli, quasi tutte basate sul principio antropocentrico, e parte da un nuovo paradigma delle scienze umane, ovvero dal principio biocentrico, dove è la Vita ad essere al centro e l'Universo è organizzato in funzione della Vita. L'obiettivo principale dell'educazione biocentrica è ristabilire la connessione dell'uomo con la Vita, recuperare il sentimento di sacralità della stessa e far emergere nell'individuo quelle potenzialità innate e quegli istinti che lo pongono naturalmente a protezione della Vita in tutte le sue forme.
- Maturità scolare. Il bambino all'inizio del secondo biennio e l'importanza dello scrivere bene attraverso laboratori di calligrafia 4h
- La metodologia della biodanza con laboratori esperienziali. 4h

TERZO MODULO: La progettazione animativa

Docenti: Silvina Iriarte

Sede: La Rete della Vita al centro – strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Contenuti:

Tale modulo sarà orientato a rafforzare la consapevolezza delle competenze necessarie a lavorare con gruppi di persone utilizzando metodi e tecniche che attingono a discipline diverse (psico-pedagogiche, sportive, ludico espressive, teatrali, ma anche naturalistiche, ambientali) con l'obiettivo di promuovere il benessere, l'autostima, la creatività, di facilitare le relazioni e la comunicazione, prevenire forme di disagio sociale, facilitare la conoscenza e l'approfondimento di un tema, intrattenere e divertire.

Nello specifico:

- Saper progettare attività di carattere animativo e laboratori: la definizione degli obiettivi, la scelta delle metodologie, la preparazione del setting e del materiale (4 h)
- Attività di carattere espressivo: l'uso del disegno e della pittura, della musica, del movimento, della voce (4 h)

- Predisporre laboratori con materiale di riciclo: tecniche di creatività con l'utilizzo di scarti alimentari, di plastica/legno/alluminio/cartone (4 h).

QUARTO MODULO: il mondo di oggi e le esigenze educative di domani

Docenti: Mara Parisi

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il ruolo della scuola è in continua evoluzione, dalla sua dimensione culturale a quella comunitaria si analizzerà la storia delle Istituzioni educative. Il passaggio dalla scuola informale alla scuola come luogo riservato all'educazione si verifica in età piuttosto tarda. La scuola di oggi nasce come prodotto della cultura e in funzione della trasmissione della cultura.

L'inclusione scolastica implica la ridefinizione del concetto di formazione di tutti i docenti per riconoscere adeguatamente i bisogni delle nuove emergenze educative, speciali e non. Ciò richiede la puntuale riorganizzazione dei saperi, delle conoscenze e competenze che costituiscono il bagaglio professionale degli operatori scolastici, adottando una pluralità di approcci conoscitivi per rendere più funzionali gli interventi educativi. Verrà analizzata l'evoluzione educativa degli ultimi 50 anni, fotografando le varie mutazioni sociali, inquadrando i bisogni educativi del nuovo millennio e i passi fondamentali dell'istruzione italiana per focalizzare nuovi obiettivi in ambito socio-educativo. In particolare:

- Apprendere le basi della pedagogia (2 h)
- Definizione delle nuove prospettive pedagogiche che alimentano i progetti innovativi in Europa, con particolare riguardo all'Italia (5 h.)
- La pedagogia all'aperto, rischio o pericoli? Modelli attuativi (5 h.)

QUINTO MODULO: Il lavoro di equipe – la collaborazione nel gruppo di lavoro

Docenti: Serena Scotta – Marco Cauda

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il lavoro in gruppo rappresenta la condizione necessaria per il raggiungimento di obiettivi importanti. E' una condizione essenziale, oltre ad essere un modello fondamentale per la propria crescita personale e professionale. Si tratta però di un metodo di lavoro che non tutti sono in grado di utilizzare e che richiede alcune competenze non scontate. Attraverso il presente modulo gli operatori volontari avranno modo di analizzare alcuni degli aspetti che il lavoro in equipe comporta:

- Riconoscere il proprio specifico apporto all'interno del gruppo di lavoro e il ruolo assunto. Costruire una mappa della comunità di riferimento in cui vengono rappresentati i ruoli e le competenze di tutti i membri della comunità (4 h)
- Saper collaborare con i colleghi: partecipare in modo attivo alla riunione d'equipe e alle decisioni operative (4 h)
- Modelli di leadership (4 h)

SESTO MODULO: Comunicare efficacemente con il gruppo di lavoro e con bambini con bisogni educativi speciali

Docenti: Marco Cauda

Sede: Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Contenuti:

Il "sistema Scuola" deve garantire una crescita umana e civile delle risorse con le quali entra in contatto. Le abilità comunicative di chi appartiene a questo contesto giocano quindi un ruolo cruciale per questo obiettivo formativo-educativo: la competenza, non è più valutata solo sulla semplice trasmissione di contenuti didattici, ma anche attraverso tutta una serie di iniziative da cui possono dipendere i successi o

gli insuccessi scolastici dei ragazzi, la serenità e l'autostima, l'equilibrio psicologico e i buoni rapporti con gli altri. Le ore di questo modulo saranno dedicate all'individuazione di strategie di comunicazione efficace, al fine di cooperare al meglio con il gruppo di lavoro e comunicare raggiungendo in modo più strategico gli obiettivi prefissati per i bambini con bisogni educativi speciali.

In particolare:

- Le basi della comunicazione efficace (4 h.)
- Stili comunicativi (4 h.)
- Discomunicazione (4 h.)

Sede Formazione specifica:

La vita al Centro - strada del Nobile 86/92 – Torino (To)

Scuoletta Montessori - strada Stupinigi 104 – Orbassano (To).

Tranche:Unica

Durata:72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

L'arte di educare

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Intenzione di accogliere Giovani con Minori Opportunità (GMO):si

Tipologia di GMO che si intende accogliere:Disabilità intellettiva lieve

Documento che attesta l'appartenenza dei GMO :In alternativa Autocertificazione, dichiarazione

ASL/servizi sociali, certificato di invalidità INPS

Eventuale assicurazione integrativa per i GMO:No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'Ente adotta al fine di intercettare i GMO e favorirne la partecipazione:

Al fine di intercettare giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione al progetto gli Enti intendono collaborare con organizzazioni locali (cooperativa ORSO, cooperativa Valdocco e altri enti territoriali che si occupano di giovani con lievi difficoltà intellettive) perchè queste possono aiutare a identificare i giovani che potrebbero essere interessati a partecipare al progetto e supportarli durante il loro servizio. Inoltre l'attività di promozione sinergica del progetto, che avverrà in collaborazione con [Vol.To](#) (ente titolare), gli Enti di accoglienza e le altre realtà territoriali coinvolte (partner) vedrà l'utilizzo di social media e siti web per pubblicizzare l'opportunità di partecipare al progetto e fornire informazioni sui benefici che lo svolgere delle attività progettuali può avere per i giovani con minori opportunità..

Indicazioni delle risorse umane e strumentali; iniziative, misure di sostegno volte ad accompagnare ai GMO nello svolgimento delle opportunità progettuali:

I rapporti con i Giovani con Minori Opportunità saranno tenuti dall'OLP con il personale degli Enti che collabora attivamente con giovani nello svolgersi delle attività di progetto a loro assegnate. Sarà individuata una figura della direzione che avrà il ruolo di "punto di riferimento" per i giovani coinvolti nel progetto.- Tale figura fornirà un supporto giornaliero e costante sia da un punto di vista burocratico e di monitoraggio delle attività ma soprattutto umano, rendendosi disponibile ad accogliere le richieste e le esigenze dei giovani con la dovuta attenzione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO: 3 mesi

ORE DEDICATE AL TUTORAGGIO: 22 ore

TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA DI REALIZZAZIONE

L'attività di tutoraggio sarà realizzata negli ultimi 3 mesi del periodo di Servizio Civile, al fine di permettere ai giovani coinvolti di riflettere attivamente sulle competenze acquisite durante la quasi totalità dell'esperienza di Servizio Civile. L'attività sarà svolta da un team di professionisti con competenze differenti e specifiche in relazione alle attività di seguito dettagliate. Gli attori coinvolti saranno Agenzia Piemonte Lavoro - APL e il punto locale Eurodesk di Torino. Le attività saranno organizzate come segue:

- incontro iniziale della durata di 2 ore per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile e le competenze acquisite ed agite, introduttiva ai laboratori di orientamento.
- laboratori di orientamento, per una durata complessiva di 16 ore, per riflettere sullo sviluppo e acquisizione di nuove competenze, gli obiettivi professionali e/o formativi e gli strumenti per presentarsi ad un colloquio di lavoro. I giovani saranno chiamati a essere attivi durante lo svolgersi dei laboratori e al contempo svolgere alcuni compiti propedeutici per lo sviluppo delle attività descritte.
- attività individuale, per un totale di 4 ore, con l'affiancamento degli Operatori dei Centri per l'Impiego di riferimento che, a partire dal lavoro svolto durante i laboratori, si concentreranno sull'individuazione delle competenze apprese ed agite da ciascun volontario, sia durante l'esperienza di servizio civile universale, che in relazione ad esperienze altre, formali e non formali, professionali e/o formative.

Tutte le attività descritte saranno svolte in presenza e realizzate dall'Agenzia Piemonte e Lavoro con il fine ultimo di fornire ai volontari conoscenze e strumenti per progettare il proprio futuro formativo o professionale al termine dell'esperienza di Servizio Civile.

In aggiunta alle attività obbligatorie descritte sono da considerarsi anche le attività opzionali come un incontro di presentazione della rete EURES ed Eurodesk, realizzato grazie alla collaborazione attiva di Agenzia Piemonte e Lavoro e il referente dello Sportello Eurodesk di Torino, e la possibilità di colloqui personalizzati con i Centri per l'Impiego e l'attivazione di una rete a supporto dei volontari che darà loro la possibilità per i volontari di essere informati e partecipare ad iniziative ad hoc che i Centri per l'impiego organizzano in alcuni periodi dell'anno, anche in partenariato con altri servizi ed Enti.

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE:

a. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile – 2H

Il percorso di tutoraggio inizia con una presentazione che illustra il processo di sviluppo delle competenze e l'approccio al mondo del lavoro. Gli orientatori, attraverso la metafora del viaggio,

aiutano i volontari a esprimere le idee e aspettative sull'esperienza di tutoraggio e sulle competenze che saranno agite.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento specialistico su competenze e mercato del lavoro a cura della Agenzia Piemonte Lavoro – 16H

Riprendendo la metafora del viaggio si analizzeranno tre aspetti:

1. dove mi trovo e dove vorrei andare - obiettivo professionale/formativo
2. cosa ho in valigia e cosa mi serve per realizzare il mio obiettivo - competenze hard/soft
3. riconoscimento e valorizzazione del percorso di Servizio Civile finalizzato all'orientamento professionale e all'autopromozione - ricerca attiva

Il percorso si articola in 3 laboratori in presenza (9H) e esercitazioni individuali (7H). Durante le ore individuali ai giovani sarà data la possibilità di mettersi in contatto con i tutor per ogni necessità, saranno supervisionati dai propri OLP e saranno forniti strumenti per stimolare l'apprendimento

1. Le competenze - 3H

Cosa sono, quali ritengo di possedere, quali sono richieste maggiormente dalle aziende (focus soft skill). Utilizzo di un Case History per condurre all'esplorazione.

Output: scheda delle competenze e scheda analisi esperienza vissuta.

2. L'obiettivo professionale - 3H

Viaggio nel software Sorprendo, strumento di orientamento digitale per scoprire le professioni, le caratteristiche personali e imparare a costruire un piano d'azione, tracciando traguardi e attività da

realizzare.

Output: report Sorprendo, documento di sintesi delle professioni principali, delle competenze trasversali e del piano d'azione individuali. Rappresenta uno strumento importante in un percorso di accompagnamento al lavoro, descritto al punto c.

3. Dal curriculum al colloquio - 3H

Co-costruzione di un CV personalizzato. Uso del Role Playing, con ruoli diversi (selezionatori e candidati) per simulare varie tipologie di colloquio (telefonico, individuale, in gruppo) a partire da offerte di lavoro reali (www.iolavoro.org). Vengono esplorate le dinamiche, i possibili risultati, i comportamenti adeguati e da evitare.

Output: CV e appunti per un colloquio efficace.

Tutti gli output personali verranno condivisi con gli orientatori del Centro per l'Impiego.

c. Tutoraggio individuale presso i Centri per l'impiego - 4H

Gli incontri individuali hanno una doppia finalità: la ripresa delle attività svolte in gruppo e la presa in carico presso il Centro per l'impiego.

1. I volontari, con l'aiuto degli orientatori del Centro per l'Impiego, si concentreranno sull'individuazione delle competenze apprese sia durante l'esperienza di servizio civile che in relazione ad esperienze altre.

Il punto di partenza saranno gli output elaborati successivamente ai laboratori di gruppo, al fine di riprendere gli elementi importanti per ciascuno ed approfondirli. Questa attività concorre all'elaborazione dell'attestato specifico conclusivo del percorso.

2. Gli orientatori effettueranno, su richiesta dei volontari, la presa in carico presso il Centro per l'impiego, con particolare attenzione alla presentazione di progetti ed iniziative in linea con l'obiettivo professionale/formativo di ciascuno, attraverso i servizi:

- Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità e stipula del Patto di Servizio
- Profilazione GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) e rimando al Buono Servizi Lavoro.

Percorso per l'inserimento lavorativo che prevede attività di ricerca attiva di occupazione /corsi di formazione professionale, realizzato dai Servizi al Lavoro sul territorio regionale.

- Supporto per l'accesso al sistema di incrocio domanda/offerta: www.iolavoro.org.

Attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo, Vol.To, aderisce alla rete Eurodesk con uno sportello aperto al pubblico. Finalità di entrambe le realtà è promuovere la partecipazione e l'empowerment dei giovani attraverso la conoscenza delle opportunità dell'UE (tirocini, lavoro, volontariato, studio).

Il referente della rete Eurodesk e gli operatori APL organizzeranno un incontro (2H) per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES. Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro e le piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta nell'Unione Europea. Per favorire la partecipazione attiva sarà previsto un momento laboratoriale, in cui partecipanti individueranno le principali competenze da acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità estera.

b. La possibilità per il giovane, di svolgere ulteriori attività di orientamento specialistico presso il Centro per l'Impiego e/o rinvio presso altri Servizi al Lavoro

I Centri per l'Impiego offrono attività di orientamento specialistico individuale e di gruppo, su richiesta della persona e individuate dal Patto di Servizio personalizzato. I volontari potranno pertanto accedere alle varie attività. Alcuni esempi:

- Laboratorio Eures
- Laboratorio sul Mercato del Lavoro e profili maggiormente ricercati.
- Laboratori su contratti ed incentivi.

c. Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Possibilità per i volontari di essere informati e partecipare ad iniziative ad hoc realizzate da Centri dell'impiego e Enti terzi:

- Seminari informativi su progetti giovanili (Act Your Job)

- Seminari su tirocinio e apprendistato
- Le job fair IOLAVORO

NOMINATIVO DEL TUTOR

- Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino - 97595380011
- Davide Prette - Referente sportello Eurodesk di Vol.To - PRDVD82A28L219B